



Comunità parrocchiale  
**SANTA TERESINA**

Via Giovanni da Verazzano, 48 - Torino

# ESTATE RAGAZZI IN PARROCCHIA

## 12 GIUGNO - 7 LUGLIO



21 GIUGNO  
GITA A ASTI LID

RITROVO = ORE 8,00  
RITORNO = ORE 18,00

OCCORRENTE

- \* PRANZO AL SACCO
- \* COSTUME da BAGNO
- \* ASCIUGAMANO
- \* CIABATTE \* CAMBIO
- \* CREMA SOLARE
- \* CAPPELLO \* OCCHIALI



# RICORDI D'ESTATE

## SANREMO

## 18-22 LUGLIO



## CERTOSA DI PESIO

## 10-16 LUGLIO



## Editoriale

don Sebastiano

Questo "Numero speciale" del nostro notiziario è dedicato a raccontare e ricordare sei meravigliose settimane di questa estate vissuta insieme a tanti ragazzi e giovani della nostra comunità parrocchiale.

**RACCONTARE:** abbiamo proposto e vissuto insieme tante esperienze diverse, chi come partecipante, chi come animatore e chi - come i genitori - ci ha seguito dal di fuori. Ognuno di noi - me compreso - avrà sicuramente nel cuore tante emozioni: cercheremo di dar loro voce attraverso la carta stampata, convinti, però, che certe emozioni non si possono descrivere a parole, ma è necessario viverle sul campo.

**RICORDARE:** le esperienze che abbiamo vissuto insieme resterebbero lettera morta se non si trasformassero in gesti concreti di vita quotidiana; per questo motivo è necessario "ricordare" o - per dirla con concetti biblici - "fare memoria", cioè rendere presente oggi quello che la vita comune ci ha insegnato nel corso di questi giorni trascorsi insieme.

Cercherò non solo di fare il cronista, ma di dare voce a tutti coloro che hanno accettato di scrivere una loro testimonianza a conclusione delle varie esperienze.

Voglio dire ancora una ultima parola di ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di queste settimane, in primo luogo agli animatori, senza dimenticare i genitori che si sono fidati del nostro progetto e ci hanno affidato i loro ragazzi e/o giovani perché potessimo fare un pezzo di strada insieme.

Grazie di cuore a tutti quanti.

P.S.: Per non creare imbarazzo a nessuno, nelle testimonianze ho tralasciato il nome dei ragazzi e dei genitori, mettendo la firma soltanto ad alcune testimonianze degli animatori.

## On questi giorni... ogni giorno... abbiamo incontrato Gesù

Ale

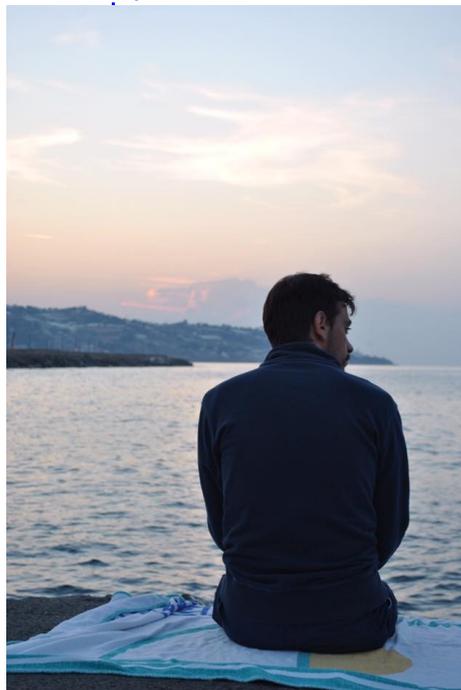
La nostra estate parrocchiale è iniziata il 6 giugno insieme agli animatori di altri oratori abbiamo incontrato i ragazzi di "Air Down" (associazione che ha come mission quella di far raggiungere ai ragazzi soggetti da sindrome di down l'autonomia abitativa). Un incontro con la passione educativa che condividiamo insieme a tanti altri al di fuori dalla nostra parrocchia.

Poi il 12 giugno l'incontro con i tantissimi ragazzi dell'oratorio. Quattro settimane di giochi, sorrisi, rimproveri e di preghiera insieme; ma soprattutto quattro settimane di abbracci donati e ricevuti.

In queste settimane abbiamo incontrato i ragazzi di "Spazio anch'io" ci siamo fatti coinvolgere dall'Educativa di Strada. Siamo stati accolti da chi pensavamo di accogliere, abbiamo imparato da chi ci ha chiesto di insegnare.

Arriva il giorno in cui si parte per i campi. Qui abbiamo incontrato lo splendore della natura: lo spettacolo delle cascate del Pesio e dell'alba sul mare. Abbiamo incontrato il perdono dei nostri fratelli, la gratitudine dei nostri amici. Abbiamo incontrato la generosità di Marco, un simpaticissimo gelataio di

Sanremo. Abbiamo incontrato l'amicizia e la gioia di Don Claudio che ci ha guidato per Sanremo. Abbiamo incontrato un vescovo in pantaloncini e maglietta che dal nord della Francia viene a trascorrere le vacanze alla Caritas di Ventimiglia. Abbiamo incontrato i migranti, i loro sguardi, i loro sorrisi, i loro volti. In questi tantissimi e bellissimi giorni... ogni giorno... abbiamo incontrato Gesù.



# ESTATE RAGAZZI

## 20 GIORNI IN GIRO PER IL MONDO

### 12 GIUGNO - 7 LUGLIO

Il 12 giugno, appena pochi giorni dopo la conclusione delle scuole, dopo la gita parrocchiale alla certosa di Pavia, sono iniziate le attività estive della parrocchia con l'Estate ragazzi. Una novantina di ragazzi dalla prima elementare alla seconda media, tra le 8.00 e le 8.30 del mattino, hanno varcato i cancelli della parrocchia per prendere parte a questa esperienza: ad accoglierli un gruppetto di giovani universitari che poi si fermavano in parrocchia per studiare e un pool di una ventina di animatori che avrebbero guidato le attività di ogni giornata e che già da molto tempo li stavano aspettando perché un'esperienza come questa richiede molto tempo di preparazione ed essi hanno iniziato a pensarla e programmarla fin dall'inizio dell'anno.

Quest'anno gli animatori hanno immaginato un ideale viaggio in giro per il mondo: così sono stati visitati idealmente luoghi e culture diverse. Oggi viviamo in un mondo sempre più globalizzato e imparare a conoscere la ricchezza degli altri popoli

può essere uno stimolo per i ragazzi ad entrare in relazione e in amicizia anche con chi ha la pelle di un colore diverso dal nostro, prega in maniera diversa dalla nostra, parla una lingua diversa dalla nostra o – perlomeno – con un accento diverso dal nostro.

Ogni giorno, nel momento dell'accoglienza, i ragazzi erano invitati a presentare il loro "passaporto personale" per avere la validazione delle autorità di frontiera al fine di entrare nel nuovo paese che sarebbe stato visitato quel giorno: Spagna, Francia, Marocco, Sudafrica, Cuba, Stati Uniti, Giappone, Cina, India, Australia, Regno Unito, Norvegia, Russia, Germania, Polonia e Italia. I paesi visitati sono soltanto 15 anziché 20 (tanti erano i giorni effettivi di Estate ragazzi)

trare nel nuovo paese che sarebbe stato visitato quel giorno: Spagna, Francia, Marocco, Sudafrica, Cuba, Stati Uniti, Giappone, Cina, India, Australia, Regno Unito, Norvegia, Russia, Germania, Polonia e Italia. I paesi visitati sono soltanto 15 anziché 20 (tanti erano i giorni effettivi di Estate ragazzi)

gazzi) perché un giorno della settimana era dedicato alla gita fuori porta. Per ogni paese è stato individuato un personaggio famoso di quella regione e un argomento su cui fermare la nostra attenzione e la nostra riflessione.

Subito dopo l'accoglienza, i ragazzi si trovavano nel salone parrocchiale per iniziare la giornata con qualche "bans" proposto dagli animatori a cui faceva seguito la preghiera di inizio della giornata. Gli animatori, quindi, proponevano una scenetta che voleva aiutare ad entrare nelle bellezze del paese visitato: abbiamo provato a presentarle al teatro Ariston di Sanremo e ci hanno detto che ci faranno sapere se ci scriveranno ... poi! Alla scenetta seguiva un momento

di formazione divisi per fasce di età, elementari e medie sul tema individuato dagli animatori. Mentre gli uni facevano l'incontro insieme ad don, ad Ale e ad alcuni animatori, gli altri facevano qualche gioco organizzato.

Seguiva l'immane

"tempo libero", un tempo in cui i ragazzi – seguiti dagli animatori – potevano scegliere il gioco che più era di loro gradimento nei campetti dell'oratorio o nel salone teatro, all'ombra dal solleone che imperava maestoso nel cielo: calcio, pallavolo, basket, partite a carte (briscola, Uno...), Schiaccia5, calciobalilla, danza in teatro...

Alle 11.00 arrivavano i giovanissimi dell'Estadò: le prime due settimane c'erano soltanto

REPUBBLICA DI SANTA TERESINA	
<b>PASSAPORTO</b>	COGNOME/Surname/Nom/Appellido
N. _____	_____
	NOMI/Given names/Prénoms/Nombres
	_____
	LUOGO DI NASCITA/Place of birth/Lieu de naissance/ Luego de nacimiento
	_____
	DATA DI NASCITA/Date of birth/Date de naissance / Fecha de nacimiento
	_____
<b>VALIDITÀ: dal 12 giugno al 7 luglio 2017</b>	



i ragazzi di prima superiore, poi sono arrivati anche gli altri di terza media, prima impegnati con il loro primo esame scolastico. A loro veniva offerto di giocare in parrocchia, ma anche di cominciare a mettere mano al servizio: era loro compito quello di preparare i tavoli per il pranzo, sparecchiare e lavare i piatti, pulire la sala da pranzo. Debbo dire, con molta onestà, che i più grandi hanno preso molto seriamente questo impegno (d'altronde, il prossimo anno saranno alle prese con la loro prima esperienza di animazione e animare significa servire!); i ragazzi di terza media con un po' più di fatica, forse anche perché ancora stanchi dall'esame appena fatto: a tutti loro va il mio ringraziamento perché hanno fatto davvero un buon lavoro. A loro è stato affidato anche il compito di realizzare il murale che ricorda l'esperienza di quest'anno, murale che è ancora da terminare, ma che speriamo di completare entro la fine dell'estate. Nel pomeriggio essi hanno avuto un momento formativo tutto per loro: l'esperienza che li ha

ragazzi stranieri, ma anche gli educatori sono rimasti molto soddisfatti della loro presenza. 12.30: l'ora del pranzo. In verità, già a partire dalle 12.00 si iniziava a sentire i morsi della fame e i ragazzi continuavano a chiedere a che ora si sarebbe mangiato. Veronica e Piera – cuoche della scuola materna parrocchiale – non ci hanno mai fatto mancare un piatto abbondante di pasta; ognuno poi portava da casa il resto del cibo che desiderava consumare. Al pranzo seguiva un momento di pausa per tutti con la visione di un film; in verità, qualche ragazzo (pochi) ha approfittato di questo tempo anche per portarsi avanti con i compiti estivi. Seguiva un momento di tempo libero prima di iniziare il grande gioco, generalmente ispirato al paese visitato in quella giornata.



colpiti di più è stata la partecipazione alle attività dell'Educativa di strada che al parco del Valentino ha aperto uno "spazio di incontro" per

stanchi, ma felici perché è più bello insieme, anche se qualche volta bisogna dirimere delle piccole beghe che inevitabilmente nascono nella vita co-

mune, oppure calmare i più vivaci o dare una spinta a chi stava un po' in disparte. Gli animatori anche in questo hanno saputo destreggiarsi abbastanza bene tra le varie situazioni: quando proprio non erano più in grado di gestire la situazione interveniva Ale o il don per cercare di mettere a posto le cose.

Terminata la giornata, gli animatori si ritrovavano insieme per un momento di verifica e di programmazione della giornata seguente e poi si rimetteva tutto a posto per iniziare un'altra giornata.

Ogni settimana è stata orga-

nizzata una gita fuori porta. La prima siamo stati a Gassino a visitare una fattoria didattica: abbiamo fatto conoscenza con cavalli, rapaci, serpenti e animali vari; in mattinata ogni ragazzo ha potuto fare un piccolo giro a cavallo e nel pomeriggio il proprietario della fattoria ci ha fatto fare esperienza con i rapaci: era bello vedere anche i più piccoli alle prese con questi animali. Nelle altre tre settimane avevamo preventivato di passarle "in acqua" nella struttura di "Asti lido" a giocare e nuotare per 4/5 ore: ci siamo riusciti solo la seconda e la quarta settimana perché il mercoledì della terza settimana pioveva ed abbiamo dovuto ripensare una giornata (il venerdì) in piazza d'armi con pranzo al sacco.

Proprio il venerdì di piazza

d'armi, nel tardo pomeriggio, abbiamo organizzato la ormai abitudinaria "festa di mezza estate": i ragazzi hanno dato vita ad uno spettacolino di musica, canto e danza a cui ha fatto seguito un apericena con i genitori nel cortile dell'oratorio: non solo tutto è stato spazzolato nel giro di pochi minuti, ma è stato difficile, quella sera, chiudere i cancelli perché nessuno, nemmeno gli animatori volevano andarsene!



Siamo convinti che sia stata un'esperienza molto bella e riuscita. Ne è una prova il fatto che diversi ragazzi che si erano iscritti soltanto per una o due settimane, in realtà hanno percorso tutto il cammino e qualcuno di loro ha chiesto di poter partecipare anche al campo estivo organizzato nella settimana immediatamente seguente a Certosa di Pesio.



# CERTOSA DI PESIO

## 10-16 LUGLIO

Il campo estivo è un'esperienza particolare nella vita dei ragazzi. Per una settimana si vive a stretto contatto, 24 ore su 24, condividendo insieme gioie e fatiche, lontani dalla propria famiglia, prendendosi cura del luogo dove si vive (pulizia dei bagni, della sala da pranzo, lavaggio dei piatti...) per scoprire che non tutto è sempre dovuto nella vita e che stare insieme è sì bello, ma anche faticoso.

43 ragazzi, dalla terza elementare alla prima superiore, hanno accettato questa sfida.

Un gruppo di 5 giovani animatori con la presenza di Ale e del sottoscritto hanno permesso ai ragazzi di fare questa meravigliosa esperienza.

*stesse cose alla loro età - era che di sicuro avrebbero fatto una bella esperienza, ma la felicità dei loro sguardi, l'intensità del loro abbraccio quando siamo andati a prenderli ha superato ogni aspettativa. Di sicuro stanchi - con gli amici, si sa, non si può perdere tempo a dormire - ma carichi nello spirito con un'energia ed un modo di porsi diversi.*

*La realtà è che la distanza dalla routine, l'ambiente immerso nella natura, ma soprattutto la riflessione ed il tempo dedicato alla preghiera hanno caricato il loro spirito».*

Organizzare un campo non è cosa facile: bisogna prevedere di occupare tutte le ore della

giornata dando il giusto tempo alla preghiera, alla riflessione comune, al gioco organizzato, al tempo libero, ai pasti ed anche ... al son-

no, anche se - specialmente i più grandi - avrebbero voluto stare svegli più a lungo del tempo che avevano già a disposizione. Inoltre, bisogna prevedere anche una camminata per i monti e organizzare la giornata di chiusura con i genitori.

Con gli animatori abbiamo pensato ad un tema guida di

tutto il campo, quello dell'alleanza, facendo riferimento ad alcuni grandi personaggi biblici che hanno vissuto e stipulato un'alleanza particolare con Dio dal giorno in cui l'uomo è stato chiamato alla vita.

Delineato lunedì 10 a grandi linee il progetto di Dio per l'umanità e il senso del fare alleanza, martedì 11 abbiamo ripensato e meditato la storia dei nostri progenitori (Adamo ed Eva) creati nella bellezza e nella bontà delle origini, destinati ad essere custodi e "signori" del creato e che, tuttavia, attraverso la loro disobbedienza a Dio, hanno rovinato il progetto iniziale di Dio.

Naturalmente, per rispettare la gradualità della crescita dei nostri ragazzi, i momenti di riflessione erano divisi per fasce di età: i ragazzi delle elementari, quelli delle medie e i giovanissimi delle superiori; anche le riflessioni erano diverse: pur partendo dallo stesso brano biblico spaziavano in campi diversi legati alla loro crescita.

Mercoledì 12 la storia di Noè ci ha permesso di scoprire che l'uomo - con il suo peccato - non solo può distruggere il creato, ma anche rendere la vita degli uomini più difficile e più triste quando la cattiveria prende il sopravvento. E, tuttavia, questa storia manifesta la volontà di Dio di non distruggere per sempre l'umanità: dando come segno di alleanza l'arcobaleno, Dio promette di non far venire mai più il diluvio



Scriva la mamma di due ragazzi che l'hanno vissuta:

*«Abbiamo mandato con piacere i nostri figli (al campo) perché, dopo le bellissime giornate passate all'estate ragazzi non si poteva non andare, non era neanche in discussione!*

*Una settimana senza sentirli, perché la scelta è stata quella di mandarli senza il cellulare perché non "perdessero tempo" e non si isolassero dagli altri per giocare. D'altra parte, non erano mica soli e di sicuro erano controllati, quindi - abbiamo pensato - se capita qualcosa ci chiamano.*

*La certezza - avendo vissuto le*



e, scegliendo Noè e la sua famiglia, Dio dimostra che sempre c'è una possibilità di salvezza se finalmente ci decidiamo a seguire la strada che Lui ci indica nelle vicende di tutti i giorni.

La riflessione sulla figura di Abramo - che si fida di Dio e parte verso l'ignoto portando nel cuore la promessa di una discendenza più numerosa delle stelle del cielo - ci ha permesso, complice anche la camminata di giovedì 13 alla cascata del Saut che ci ha fatto rimanere a



bocca aperta per la sua bellezza, di riscoprire la vita come vocazione e di comprendere che tocca a ciascuno rispondere a questa chiamata personale, a questa alleanza che Dio vuole fare con ciascuno di noi.

Mosè, la lunga mano di Dio per realizzare la liberazione dalla schiavitù di Egitto, venerdì 14 ci ha permesso di riflettere sulle "Dieci parole", le leggi che Dio ha dato al suo popolo per indicare la strada da seguire per vivere nella felicità di Dio prendendosi cura del prossimo. E, infine, sabato 15 la storia di Gesù che ci ha manifestato l'amore infinito e tenerissimo di

Dio al punto di morire per noi sulla croce, ci ha fatto toccare con mano - anche e soprattutto attraverso il sacramento della confessione - che, ogni volta che noi lo desideriamo, Dio ci tende la mano per rialzarci e per rinnovare la nuova ed eterna alleanza che Egli ha stretto con noi proprio attraverso il sangue del suo Figlio. In serata abbiamo ripercorso l'amore di Gesù attraverso la Via Crucis per i sentieri del parco fermandoci a meditare insieme i vari momenti della passione di Gesù.

Poi è arrivata la domenica e, con essa, i genitori: all'aperto, nei pressi della croce che segnava un po' il nostro territorio per la preghiera, abbiamo celebrato l'Eucaristia della domenica ringraziando il Signore per tutto ciò che di bello ci ha fatto scoprire e vivere in questi giorni di campo. All'Eucaristia è seguito il pranzo di condivisione: in un attimo tutte le prelibatezze preparate dai genitori sono state spazzolate via e i ragazzi sono corsi ancora una volta a giocare quasi a voler manifestare il dispiacere per il termine dell'esperienza.

Nei giorni immediatamente seguenti sulla pagina facebook del gruppo oratorio comparivano

queste testimonianze a commento di un post di Ale:

*«Grazie di cuore a tutti per aver fatto trascorrere con serenità, spensieratezza e allegria questi 7*

*giorni ai nostri figli!!! Mio figlio (uno dei più piccoli - n.d.r.) era moooooooooolto felice!!!! »...*

*«Mia figlia non si capacita di essere a Torino...»...*

*«Mio figlio verrebbe a Sanremo (il campo successivo dedicato agli animatori - n.d.r.) con voi se potesse»...*

*«Mia figlia sarebbe rimasta con*

*voi tutta l'estate»...*

*«Mio figlio dice che i giorni sono volati e la domenica è arrivata troppo in fretta. Sono ricordi che accompagneranno i nostri ragazzi per tutta la vita»...*

Naturalmente il campo non è solo fatto di riflessioni e di preghiera, anche se queste hanno occupato una discreta parte del tempo: abbiamo anche giocato, due grandi giochi organizzati e diretti magistralmente dagli animatori, uno per il pomeriggio (anche durante la camminata per i monti) ed uno per la sera prima di concludere la giornata insieme, dopo la preghiera, con una serie di prolungati abbracci quasi come se ognuna di quelle sere fosse l'ultima del campo. E abbiamo mangiato insieme, tanto: quando arriviamo noi a Certosa ci sentiamo sempre particolarmente amati... E abbiamo contribuito a rendere vivibili i luoghi dove stazionavamo: il chiostro, le camere con i loro bagni, la sala da pranzo, i piatti che usavamo ogni giorno... E abbiamo riso insieme, cantato (anche se poco), ballato, fatto interminabili partite a briscola o a "schiaccia 5" senza neanche tralasciare il bagno nelle fredde acque del fiume...



Conclude la mamma nella lettera che ho citato in apertura:

*«A noi adesso l'arduo compito di aiutarli a non consumare troppo in fretta la carica. Grazie ancora a don Sebastiano ed agli instancabili animatori per aver dato ai nostri ragazzi l'opportunità di crescere nello spirito e nel senso di comunità e di famiglia cri-*

stiana».

Concludo anch'io facendo mio il post di Alessandro a conclusione dei giorni trascorsi a Certosa e quello di Giulia, una delle animatrici del campo:

*«È difficile che io sia senza parole. Sono troppo felice. Grazie per questi 7 giorni»...*

*«Grazie a voi genitori che ci avete permesso di prenderci cura dei vostri figli! ... Questa settimana è volata! Mi sarei coccolata i ragazzi ancora per un'altra settimana molto volentieri»...*

Un giorno di riposo, perché martedì si riparte: destinazione Sanremo, dai monti al mare ... con gli animatori!



# SANREMO

## 18-22 LUGLIO

Scrivono due genitori:

*«Per noi genitori organizzare un campo in pieno luglio nel centro di Sanremo per di più in hotel sembrava un'idea davvero troppo spinta. I giovani ci hanno convinti che si sarebbe potuto fare».*



Effettivamente un campo al mare non è mai stato organizzato nella nostra parrocchia: negli anni passati i giovani sono andati ad Assisi o in Sardegna, ma i nostri campi estivi sono stati sempre organizzati in montagna, anche negli ultimi anni dove - per realizzarli - ci siamo appoggiati alla Certosa di Pesio.

L'idea era nata dalla richiesta dei giovani di fare un campo tutto per loro, con riflessioni e attività più adatte per la loro età. Trovare una casa che ospiti un gruppo per l'estate non è cosa così facile e semplice, perché chi ha una casa la utilizza per le sue attività e, comunque, è necessario attivarsi molto tempo prima - magari già a settembre dell'anno precedente - per riuscire a trovarne una dove poter realizzare un campo. Forti dell'amicizia che ci lega a don Claudio, vice-parroco di Sanremo, abbiamo provato a chiedere

a lui se poteva aiutarci a trovare una casa e lui ci ha indicato l'hotel che per cinque giorni (dal 18 al 22 luglio) ci ha ospitato.

Era una scommessa anche per noi: all'inizio la proposta non è stata accolta con molto entusiasmo, ma quando abbiamo discusso la cosa con i giovani sono stati essi stessi a scegliere di provare a fare questa esperienza in un luogo di mare - dove tutto sa di vacanza - a Sanremo - la città dei fiori, del festival, del casinò, delle discoteche - in un hotel - dove le consuete abitudini dei campi (lavare i piatti, pu-

lire le stanze e i servizi igienici...) non erano previste. Siamo partiti martedì 18 in mattinata: in 20 abbiamo viaggiato in treno; altri 5 sul furgone dove avevamo stipato i nostri bagagli per evitarli a mano. Il viaggio è stato sereno e disteso, anche se il treno si è fermato per circa 40 minuti a Cairo Montenotte per problemi di tensione elettrica sulla linea e ci ha fatto perdere la coincidenza con quello che da Savona portava a Sanremo.



Il primo pomeriggio siamo stati "al mare". In serata don Claudio ci ha fatto visitare Sanremo "by night" fermandoci in un localino sulla costa dove il proprietario a tutti i costi ha voluto regalarci la consumazione.

Il giorno seguente, mercoledì 19, la mattinata l'abbiamo passata in riva al mare fra giochi in acqua e nuotate. Nel pomeriggio abbiamo vissuto un lungo momento di riflessione tutti insieme chiedendoci che cosa possa essere la spiritualità per ciascuno di noi, terminata la quale abbiamo giocato e nuotato nella piscina dell'hotel. Dopo cena ci siamo fatti un po' di km in bicicletta sulla ciclabile che da Sanremo porta ad Arma di Taggia.



E siamo a giovedì 20. Voleva essere il momento forte del nostro campo. Non avevamo detto niente ai giovani, ma con don Claudio avevamo programmato una visita alla Caritas di Ventimiglia per toccare con mano la realtà dei migranti: abbiamo visitato il centro Caritas dove vengono preparati e distribuiti i pasti (colazione pranzo e cena) e un centro ubicato in una chiesa parrocchiale che ospita in prevalenza mamme e bambini. Lì abbiamo fatto la conoscenza del vescovo di Viviers, Jean-Louis Balsa, che guidava uno stage di servizio per giovani e giovani preti della sua diocesi: una persona

semplice e, nello stesso tempo, determinata che ci ha lasciato con una frase che ha segnato il nostro cuore: «Duemila anni fa Gesù viveva in Palestina; oggi vive qui a Ventimiglia. Lo potete incontrare nei volti e nei cuori di queste persone che chiedono aiuto. Pregate per la Francia (che ha chiuso le porte ai migranti)». L'incontro ha segnato il cuore di tutti noi: molti occhi sono diventati lucidi dalla commozione e il desiderio di fare qualcosa subito è scattato



nel cuore di tutti. La prima cosa, la più semplice, è stata organizzare una piccola partita di calcio con i giovani migranti presenti nel centro parrocchiale, mentre le ragazze hanno incontrato le mamme e giocato con i loro bambini. Tornati in hotel, nel pomeriggio abbiamo cercato di interiorizzare l'esperienza: si voleva fare qualcosa di concreto subito, anche



andare qualche giorno in agosto a fare servizio. È l'entusiasmo dei giovani che abbiamo dovuto contenere perché non è così facile organizzare una cosa del genere, ma un'iniziativa si doveva pensare subito e poche ore dopo il nostro incontro era già stato pubblicato sul gruppo facebook dell'oratorio il seguente messaggio:

*Ieri siamo stati a Ventimiglia, è stata un'esperienza che ci ha toccato nel vivo. Ci è stata segnalata dalla Caritas di Ventimiglia l'emergenza di T-shirt, pantaloni e scarpe da uomo/ragazzo. Abbiamo deciso insieme di fare una raccolta di tale abbigliamento che sarà poi donato alla Caritas di Ventimiglia. Per chi volesse partecipare alla nostra iniziativa potrà portare gli indumenti sopra specificati in oratorio nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì oppure la Domenica dopo la messa. Vi preghiamo di contribuire in molti e spargere la voce. Grazie, gli Animatori*

Naturalmente, perché l'esperienza non rimanesse un episodio isolato nella nostra vita, abbiamo pensato anche a qualche progetto per il futuro. Passate le vacanze e tornati alla normalità ne riparleremo con calma e

vedremo concretamente il da farsi. Dopo cena, serata libera: in realtà i giovani hanno camminato per Sanremo tutti insieme e sono arrivati puntualissimi al ritrovo davanti al casinò all'ora stabilita.

Venerdì 20 voleva essere – nelle intenzioni – una giornata un po' più spirituale. Abbiamo passato la mattinata al mare: il forte vento non ci ha spaventati più di tanto; qualcuno ha potuto giocare con le onde del mare mosso. Nel pomeriggio ci siamo recati a Boscobello, una località sulla collina di Sanremo dove è allestita una Via Crucis monumentale che ci ha permesso di riflettere insieme sull'Amore che Dio ci ha donato e manifestato nella morte e nella risurrezione di Gesù. Dopo cena, in una piccola chiesetta quasi in riva al mare, nel cuore della movida sanremese, abbiamo celebrato insieme l'Eucaristia: don Claudio ci ha proposto una riflessione finale per il nostro campo ricordan-



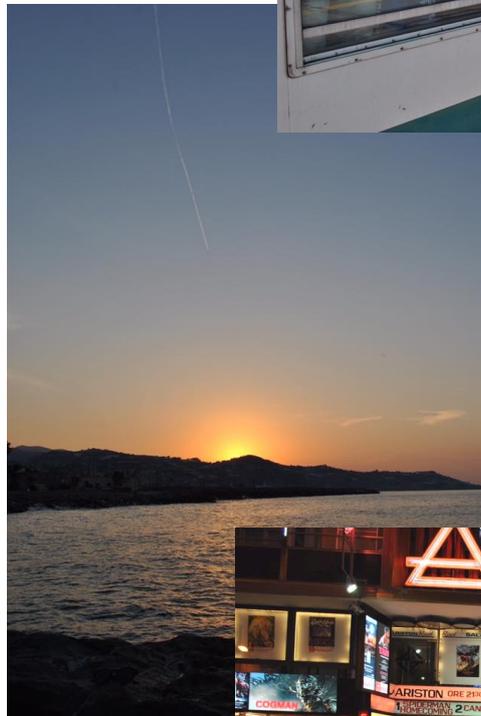
doci che ci sono due cose importanti nella vita di un essere umano: lasciarsi amare e amare.

Ed è arrivata la notte: «Don, possiamo vedere l'alba?». Qualcuno di loro ha atteso tutta la notte giocando a carte o a "Lupi" nel cortile dell'hotel; qualcuno ha tentato di dormire qualche ora: quasi tutti sono andati sulle rocce in riva al mare per veder sorgere il sole accompagnati da Ale. È cominciata così l'ultima giornata del

campo, stanchi, un po' assonati, ma contenti. Dopo la preghiera del mattino non ce la siamo sentita di andare "al mare", ma siamo rimasti in hotel a giocare in piscina. Dopo pranzo, verso le quattro, ha avuto inizio il viaggio di ritorno, un viaggio tranquillo, dove qualcuno ha giocato a carte, altri hanno ascoltato musica, altri hanno fatto parole incrociate, altri, invece, hanno recuperato un po' del sonno arretrato. Stanchi, ma felici!

Concludono i genitori con cui ho iniziato il racconto:

*«Il risultato è stato ben oltre le aspettative più rosee... La visita al centro di accoglienza di Ventimiglia ha toccato il cuore di tutti. Un conto è seguire le notizie comodamente seduti in poltrona di fronte alla Tv con la verità spesso strumentalizzata a secondo della convenienza, un conto è vedere di persona che questi essere umani non sono degli attori pagati per recitare, ma dei coetanei che hanno visto la luce qualche Km più lontano e questa luce si è presto trasformata in buio profondo... E poi la gita in bici aspettando chi non pedalava con veemenza, la via crucis fuori dalle mura ....il tanto agognato "after" che ha permesso di vedere l'alba sul mare e non era una visione da ubriaco impasticcato come purtroppo troppo spesso succede. E così i pasti non proprio abbondanti hanno fatto gradire la consueta cucina di mamma, la stanza non troppo linda ha fatto notare l'ordine e la pulizia di casa. Grazie per aver fatto vivere a nostra figlia questa indimenticabile esperienza. Anche a noi genitori è servita per capire che spesso il diavolo va preso per le corna».*



## Testimonianze

Ciao a tutti.

Prendo questo piccolo spazio per parlare della bellissima esperienza che io e i miei amici animatori abbiamo fatto la scorsa settimana a Sanremo.

È stata un'esperienza che ci ha fatto crescere sia a livello spirituale, sia a livello di amicizie e di gruppo.

La bellissima e toccante esperienza a Venrimiglia ci ha fatto crescere e rendere conto di alcune realtà che nella nostra quotidianità diamo per scontato. Ci ha toccato molto e ci ha motivato ad aiutare i più bisognosi. Abbiamo visto Gesù negli occhi dei più bisognosi e ci siamo caricati di una piccola parte della loro sofferenza, regalandogli un sorriso durante una semplice partita di calcio.

Abbiamo fatto esperienza di cosa vuol dire dormire solo un'ora o poco più per godere dello spettacolo che la natura ci regala, l'alba. In quel piccolo momento ci siamo sentiti parte di un'unica famiglia e di un'unica comunità, Santa Teresina.

Ringraziamo Don, Ale, Franceschina e Don Claudio che sono riusciti a regalarci parte del loro tempo e donarci una stupenda "mini settimana".

Ci portiamo dietro un grande bagaglio di emozioni e di bei momenti.

Speriamo in una continua collaborazione con la chiesa di Ventimiglia-Sanremo.

Ci auguriamo che un'esperienza così si possa ripetere.

Albe

*Il mondo è un libro  
e chi non viaggia ne legge  
soltanto una pagina*

Non ci sono parole adatte per descrivere momenti così intensi e attimi così vissuti come quelli del campo. Non si ha mai la capacità di raccontare a voce ciò che si ha fatto perché la maggior parte delle volte si ha paura di non riuscire a trasmettere quella magia e quella felicità che si sono provate. Ricordo la partenza, con quel timore per il fatto che sarebbe poi stato diverso dagli altri campi e forse senza quell'idea di campo che ci eravamo prefissati nella mente durante gli anni. Il campo è sempre stato in montagna e il mare ci sembrava così diverso e fuori dagli schemi. Ed è stato diverso, ma ciò che ho imparato è che il luogo dove ci si riunisce per un campo non è giusto o sbagliato; è solo diverso. Dalla partenza in treno fino all'ultimo secondo passato a Sanremo ho percepito come una voglia di rendere questo campo unico, per dargli un perché, per far sì che ci fosse bellezza nella differenza.

Ricordo quella domanda della riflessione su chi fosse Dio e come lo sentissimo e per come fosse difficile rispondere e a primo impatto mi è venuta la risposta dopo pochi istanti. Dio è bellezza e come diceva Don Claudio, Dio è Amore.

Ricordo la serata in bici tutti insieme dove il vento che soffiava sulla pelle, lo spettacolo davanti ai miei occhi di quella cittadina con le sue luci, il colore del mare scuro che si fondeva con quelli delle luci riflesse e le persone accanto. C'era complicità. Mi sono sentita parte di una grande famiglia. Chiunque passasse con la bici al tuo fianco scambiava un sorriso con te, perché si era insieme e insieme si andava verso la stessa meta. Che fosse davvero una meta materiale? Non lo so. Nel profondo del mio cuore ho sentito in quella serata la ricerca comune di trovare qualcosa di più grande, qualcosa aldilà del materiale.

Ricordo le passeggiate, le risate, le foto, i sorrisi, le amicizie riscoperte, i bagni e i giochi, i consigli di vita... un bene che andava oltre le apparenze.

Non è stato il luogo che ha reso il campo importante ma siamo stati noi e le persone che avevamo accanto a rendere così magico e indimenticabile quel posto.

Ritournerò a Sanremo e guarderò quel mare ripensando ai ricordi che ho vissuto e ripenserò a dove ero stata e con chi ha reso ogni momento unico, nella sua differenza.

Grazie.

Chiara

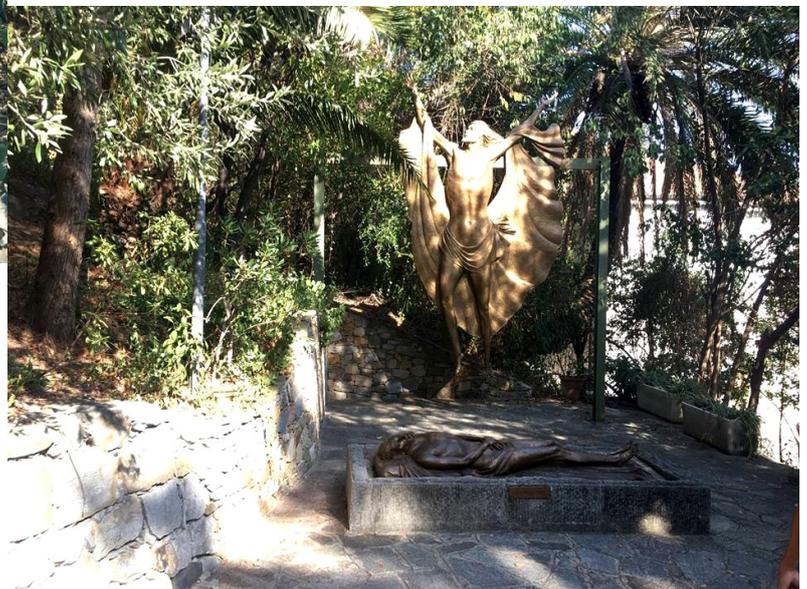
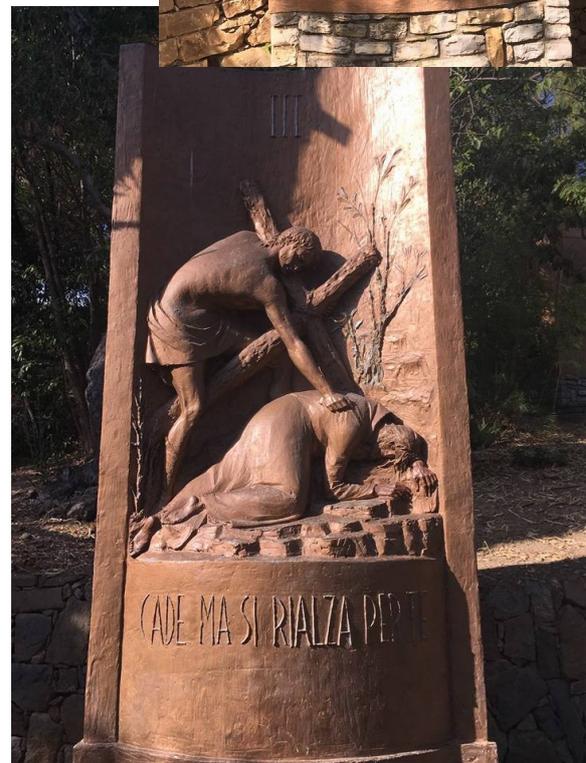
... tra il serio e il faceto ogni mattina dell'anno scolastico nostro figlio minore ci diceva: "...io non voglio andare a scuola... posso stare a casa...?", cosa che non gli abbiamo mai sentito dire durante le settimane di Estate Ragazzi a Santa... anzi alla fine ha aggiunto "certo che sono volate queste settimane..." e questo dice tutto !!!

Per quanto riguarda il campo "marino" ci siamo avvicinati all'idea con qualche apprensione e scetticismo al riguardo ma i racconti entusiastici del più grande per tutte le attività e le persone conosciute ci hanno fatto capire che un pizzico di fiducia verso gli altri non ci starebbe male....

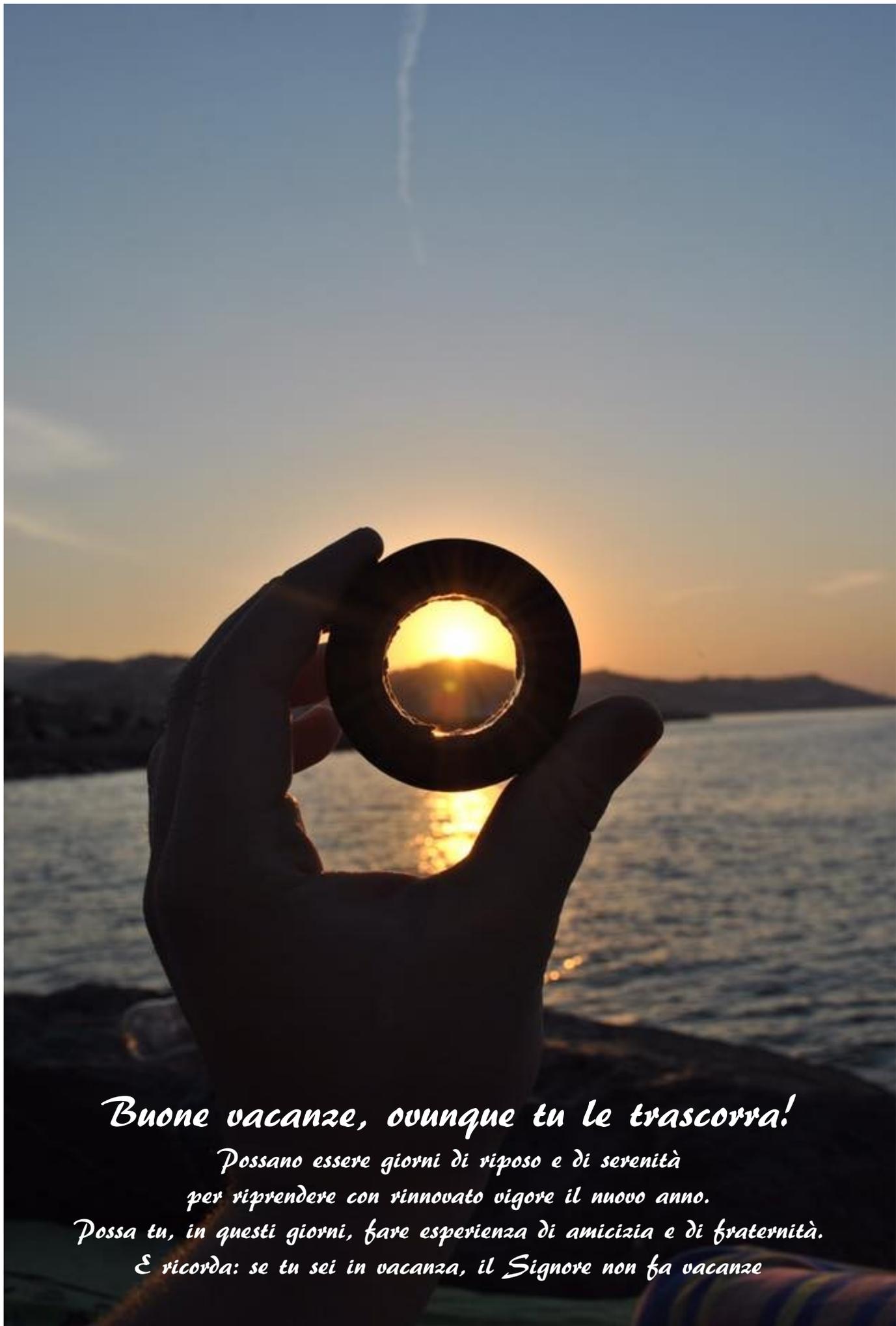
Grazie per la bellissima esperienza che avete fatto vivere ai nostri ragazzi...

Grazie al Don ad Alessandro e a tutti gli animatori !!!

G. e M.



*Le fotografie di questo numero sono quasi tutte pubblicate sulla pagina face book dell'Oratorio Santa Teresina e sono state scattate da Gabriele Gianti, Virginia Mambelli, Matteo Da Re e don Sebastiano*



*Buone vacanze, ovunque tu le trascorra!*

*Possano essere giorni di riposo e di serenità  
per riprendere con rinnovato vigore il nuovo anno.*

*Possa tu, in questi giorni, fare esperienza di amicizia e di fraternità.*

*E ricorda: se tu sei in vacanza, il Signore non fa vacanze*